

# 1 Corinzi

## 11

<sup>1</sup> Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

<sup>2</sup> Vi lodo perché in ogni cosa vi ricordate di me e conservate le tradizioni così come ve le ho trasmesse. <sup>3</sup> Voglio però che sappiate che di ogni uomo il capo è Cristo, e capo della donna è l'uomo, e capo di Cristo è Dio. <sup>4</sup> Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto, manca di riguardo al proprio capo. <sup>5</sup> Ma ogni donna che prega o profetizza a capo scoperto, manca di riguardo al proprio capo, perché è come se fosse rasata. <sup>6</sup> Se dunque una donna non vuole coprirsi, si tagli anche i capelli! Ma se è vergogna per una donna tagliarsi i capelli o radersi, allora si copra.

<sup>7</sup> L'uomo non deve coprirsi il capo, perché egli è immagine e gloria di Dio; la donna invece è gloria dell'uomo. <sup>8</sup> E infatti non è l'uomo che deriva dalla donna, ma la donna dall'uomo; <sup>9</sup> né l'uomo fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. <sup>10</sup> Per questo la donna deve avere sul capo un segno di autorità a motivo degli angeli. <sup>11</sup> Tuttavia, nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo è senza la donna. <sup>12</sup> Come infatti la donna deriva dall'uomo, così l'uomo ha vita dalla donna; tutto poi proviene da Dio. <sup>13</sup> Giudicate voi stessi: è conveniente che una donna preghi Dio col capo scoperto? <sup>14</sup> Non è forse la natura stessa a insegnarci che è indecoroso per l'uomo lasciarsi crescere i capelli, <sup>15</sup> mentre è una gloria per la donna lasciarseli crescere? La lunga capigliatura le è stata data a modo di velo. <sup>16</sup> Se poi qualcuno ha il gusto della contestazione, noi non abbiamo questa consuetudine e neanche le Chiese di Dio. <sup>17</sup> Mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi, perché vi riunite insieme non per il meglio, ma per il peggio. <sup>18</sup> Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. <sup>19</sup> È necessario infatti che sorgano fazioni tra voi, perché in mezzo a voi si manifestino

quelli che hanno superato la prova. <sup>20</sup> Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. <sup>21</sup> Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. <sup>22</sup> Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

<sup>23</sup> Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup> e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". <sup>25</sup> Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". <sup>26</sup> Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. <sup>27</sup> Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. <sup>28</sup> Ciascuno, dunque, esaminini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; <sup>29</sup> perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. <sup>30</sup> È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. <sup>31</sup> Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; <sup>32</sup> quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo.

<sup>33</sup> Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. <sup>34</sup> E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.